

Nel segno della qualità e della partecipazione

Giunto alla sua ventiquattresima edizione, il Convegno delle Stelline (Milano 14-15 marzo 2019) si è confermato un appuntamento irrinunciabile per i bibliotecari italiani e per coloro che per ruoli di natura istituzionale o culturale sono interessati al futuro delle biblioteche. Folta la partecipazione di pubblico e particolarmente apprezzata la qualità degli interventi.

Titolo del convegno: *La biblioteca che cresce. Contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione*. Promosso e organizzato dall'Associazione Biblioteche oggi, con la partnership di Regione Lombardia e del Comune di Milano, l'evento ha potuto inoltre contare sulla collaborazione di numerosi enti e associazioni culturali e professionali.

Al suo successo hanno contribuito Bibliostar – la principale esposizione italiana di servizi, tecnologie e arredi per le biblioteche – e le numerose iniziative collaterali, di cui daremo conto nel prossimo numero della rivista.

Focus dei lavori del convegno la consapevolezza che la tecnologia digitale ha acquisito una crescente centralità nelle strategie di servizio della biblioteca: se da una parte ha favorito la granularizzazione e la complessità, dall'altra ha offerto strumenti efficaci per governarli e incrementare i processi di integrazione. Da qui l'impegno delle diverse sessioni ad approfondire le molteplici sfaccettature di questo fenomeno ricavandone indicazioni metodologiche e nuovi modelli di riferimento.

Una particolare attenzione è stata dedicata al ruolo che le biblioteche pubbliche possono svolgere attraverso il coinvolgimento delle comunità nella progettazione dei nuovi modelli culturali e di servizio in un'ottica partecipativa.

Ancor più delle edizioni precedenti, il Convegno delle Stelline 2019 si è caratterizzato per un ampio respiro internazionale. Tra le più prestigiose presenze straniere segnaliamo: Jeffrey Schnapp, direttore del MetaLab alla Harvard University, a cui è stata affida-

ta la prolusione; Annette Dortmund, ricercatrice di OCLC; Sue Considine, creativa bibliotecaria americana; Tuula Haavisto, Cultural Director della città di Helsinki dove da poco è sorta Oodi, una innovativa biblioteca; Klaus Kempf, direttore del Dipartimento digitale della prestigiosa Bayerische Staatsbibliothek; Theo Kemperman, direttore della biblioteca di Rotterdam; Meike Jung, della Biblioteca di Stoccarda, dove si occupa con successo di "inclusione digitale". Anche quest'anno abbiamo deciso di affidare a una cronaca fotografica il "racconto" delle sessioni che si sono succedute nel convegno principale. I testi degli interventi sono stati tempestivamente raccolti in un volume a cura dell'Associazione Biblioteche oggi e messi a disposizione dei partecipanti.



Affollamento alla reception per le registrazioni prima dell'inizio del convegno

**LA BIBLIOTECA
CHE CRESCE**

CONTENUTI E SERVIZI
TRA FRAMMENTAZIONE
E INTEGRAZIONE

CONVEGNO
MILANO
14-15 MARZO 2019

FONDAZIONE STELLINE
CORSO MAGENTA, 61



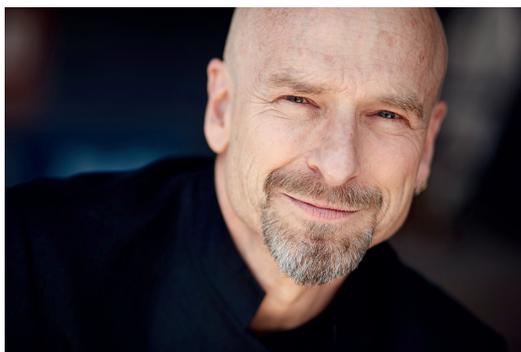
GIOVEDÌ 14 MARZO



Apertura dei lavori: Massimo Belotti rivolge un saluto di benvenuto ai partecipanti a nome della direzione e dell'organizzazione del convegno

Al tavolo delle autorità, da sinistra a destra: Filippo del Corno, Assessore alla cultura del Comune di Milano; Stefano Parise, che ha presieduto la sessione inaugurale; Claudio Gamba, in rappresentanza di Regione Lombardia; Rosa Maiello, Presidente AIB

Scenari e tendenze



Jeffrey T. Schnapp, Faculty Director MetaLab, Harvard University, ha tenuto l'apprezzata prolusione sul tema "Oltre il libro: una provocazione per il futuro", in cui ha fornito il quadro entro il quale si sono svolti i lavori del Convegno



A destra, Annette Dortmund, OCLC, interviene dal palco. Sotto, a sinistra: Maurizio Vivarelli e Stefano Parise. A destra: Mauro Guerrini e Gino Roncaglia



Innovare con la comunità: una sfida per le biblioteche pubbliche



Le strategie di coinvolgimento delle comunità nei processi di innovazione hanno rappresentato il filo rosso della sessione internazionale dedicata alle biblioteche pubbliche

Sopra, da sinistra a destra: Maria Stella Rasetti, che ha coordinato la sessione; Tuula Haavisto, Cultural Director, City of Helsinki; Theo Kemperman, Directeur Bibliotheek Rotterdam; Meike Jung, Stuttgart Stadtbibliothek

A fianco, da sinistra a destra: Daniela Cichetti ed Emma Catiri del Sistema bibliotecario di Milano; Sue Considine, Fayetteville Free Library (NY)



Nel cortile del Palazzo delle Stelline durante una pausa dei lavori del convegno





In visita agli stand di Bibliostar, esposizione di servizi, tecnologie e arredi per le biblioteche. Sotto, la sala Manzoni affollata durante i lavori



Come cambiano le mappe delle biblioteche accademiche

La sessione rivolta ai bibliotecari delle università ha percorso le nuove strade che oggi si offrono alle biblioteche accademiche per interpretare il loro ruolo lungo direttrici diverse ma complementari.



Laura Ballestra, Università Cattaneo-LIUC; Paola Castellucci, Sapienza Università di Roma, che ha coordinato la sessione; Maurizio Lana, Università degli studi del Piemonte Orientale; Rossana Morriello, Politecnico di Torino, Servizio qualità e valutazione



Da sinistra a destra: Andrea Capaccioni, Università degli studi di Perugia; Maria Cassella, Biblioteca Norberto Bobbio, Università degli studi di Torino; Fabio Di Giammarco, Biblioteca di storia moderna e contemporanea, Roma

VENERDÌ 15 MARZO

La costruzione delle raccolte: nuove strategie e criticità



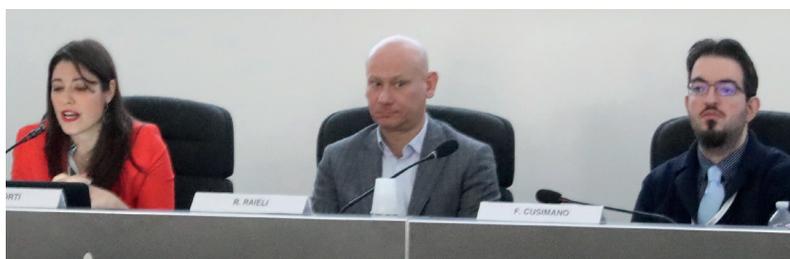
Possiamo ancora parlare di collezioni in biblioteca? Come cambia la politica di sviluppo delle collezioni nell'epoca del digitale? Cosa significa per le biblioteche pubbliche adottare come strategia il modello citizen-centric library? Ecco alcuni dei temi su cui si sono concentrati gli interventi di una delle sessioni più seguite.

Sopra, da sinistra a destra: Klaus Kempf, direttore del dipartimento Biblioteca digitale e Bavaria, Bayerische Staatsbibliothek; Giovanni Solimine, Sapienza Università di Roma, che ha coordinato la sessione; Anna Maria Tammaro, DILL - International Master Digital Library Learning; Antonella De Robbio, E-LIS Chief Executive Officer; Francesco Meliti, Biblioteca Universitaria di Lugano

A fianco, da sinistra a destra: Sara Dinotola, Biblioteca civica di Bolzano; Tommaso Giordano, già direttore della Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo



Nuovi alfabeti al tempo del digitale: dati, integrazione, strumenti



Da sinistra a destra: Giovanni Bergamin, comitato esecutivo nazionale AIB, che ha coordinato la sessione; Chiara Storti, Servizi informatici, Biblioteca nazionale centrale di Firenze; Roberto Raieli, Coordinatore Gruppo di studio AIB Catalogazione, indicizzazione, linked open data e web semantic (CILW); Fabio Cusimano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana; Maurizio Caminito, Presidente Forum del libro



Tiziana Possemato, direttore @CULT; Claudio Forziati, Biblioteca Università di Napoli Federico II; Simona Turbanti, Università di Pisa; Fabio Venuda, Università degli studi di Milano; Giorgio Bevilacqua, progetto Linked Open Data del CoBIS

La biblioteca tra complessità e integrazione



Come ha sostenuto Alberto Salarelli nella sua introduzione, la complessità è una risorsa e le biblioteche ne devono diventare validi presidi, contribuendo a educare alla ricerca del pensiero critico

Sopra, da sinistra a destra: Alberto Salarelli, Università degli studi di Parma; Matilde Fontanin, Università di Trieste, Sistema bibliotecario di ateneo; Anna Busa, DM Cultura; Claudio Gamba, Dirigente Struttura Istituti e luoghi della cultura di regione Lombardia, che ha coordinato la sessione; Alessandra Federici, Ricercatrice ISTAT

A fianco, da sinistra a destra: Simonetta Pasqualis, Casa Internazionale delle Donne; Mavis Toffoletto, Servizio Musei e biblioteche del Comune di Trieste

Biblioteche e Wikipedia: il GLAM come volano della crescita



Federica Viazi, Fondazione BEIC; Marco Chemello e Luca Martinelli, Wikimedia Italia; Ambra Carboni, coordinatrice della Biblioteca digitale BEIC



Le collaborazioni fra biblioteche e Wikipedia sono una realtà ormai assestata, i cui vantaggi sono da tempo riconosciuti da entrambe le parti.

Prendendo spunto dal GLAM/BEIC, uno dei più longevi progetti GLAM italiani, sono stati approfonditi i meccanismi tramite i quali le biblioteche possono, a partire da un confronto con il mondo Wiki, valorizzare la complessità, creando risorse e stimoli per la collaborazione, lo sviluppo e l'integrazione

Da sinistra a destra: Valeria De Francesca e Lisa Longhi, Fondazione BEIC